

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2622 presentata da Tronzano, inerente a "Azioni a favore dei boschi delle Valli Ceronda e Casternone distrutte dagli incendi"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2622.
La parola al Consigliere Tronzano per l'illustrazione.

TRONZANO Andrea

Grazie, Presidente.

Rapidamente, per conoscere le intenzioni della Regione, soprattutto in vista - speriamo - di piogge future non torrenziali, ma normali.

Crediamo che le zone della provincia di Torino, in particolare, la Val Ceronda e Casternone e anche la parte della zona di Lanzo abbiano necessità d'interventi un po' com'è successo, credo, a Bussoleno, a seguito di altre situazioni.

Dovesse mai piovere in maniera importante, credo che le abitazioni e le persone sarebbero a rischio, dal momento che in quella zona, alcune parti delle montagne stanno già franando costantemente. Volevamo conoscere dall'Assessore quali azioni concrete s'intendono attuare, per evitare eventuali guai prossimi futuri.

PRESIDENTE

Grazie, collega Tronzano.
La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Al fine di contrastare la cosiddetta "industria del fuoco" che utilizza incendi boschivi appiccati con dolo, come pare sia avvenuto nelle Valli Ceronda e Casternone, sulla base di quanto riportato dalla stampa, per attrarre i fondi pubblici per la ricostituzione dei boschi sui territori colpiti in una spirale viziosa, la legge 353/2000 (legge quadro in materia d'incendi boschivi) all'articolo 10, pone alcuni divieti, in particolare, la legge vieta l'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche per eseguire attività di rimboschimento e d'ingegneria ambientale per cinque anni dopo un incendio. La legge prevede, però, che per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, le Regioni possono rilasciare specifiche autorizzazioni.

Con la DGR del 20 dicembre 2018, la Regione Piemonte ha disciplinato le modalità per il rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione degli interventi d'ingegneria naturalistica e di ricostituzione dei boschi percorsi da incendi realizzati con risorse pubbliche. Questa DGR fornisce anche le indicazioni della documentazione da allegare alla richiesta di autorizzazione, che deve illustrare la necessità urgente d'interventi a causa di una situazione di dissesto idrogeologico o per la salvaguardia di un valore ambientale. Ad esempio, la presenza di un'area naturale protetta o di un sito di Rete Natura 2000.

Nell'estate 2019 si apriranno i bandi delle misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale PSR 14-20, che finanzieranno gli interventi selvicolturali di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste da incendi,

calamità ed eventi catastrofici. I proprietari, pubblici e privati, dei boschi danneggiati dagli incendi potranno, quindi, presentare domanda su tali bandi. Per poter partecipare ai bandi pubblici è comunque necessario aspettare che i Comuni abbiano delimitato in modo ufficiale i perimetri dei boschi percorsi dagli incendi, sulla base dei rilievi effettuati dai Carabinieri forestali.

Aggiungo che, nella situazione immediata e nel caso di precipitazioni, come segnalava il consigliere Tronzano, tutto il sistema regionale della Protezione Civile e anche delle opere pubbliche è in pre-allerta e verifica le situazioni in modo da monitorare eventuali problemi per intervenire in tempo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

(Alle ore 15.43 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)